

ZANELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il provvedimento U.I.C. dell'11 luglio 2002, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 25 settembre 1999, n. 374, impone che l'iscrizione all'albo degli Agenti Finanziari sia subordinata al possesso di un diploma di scuola media superiore;

l'interrogante è venuta a conoscenza del caso della signora Anna Zuccolin, che dal 1976 lavora per Finagen S.p.a. (già Fincral S.p.a.) finanziaria del Gruppo Generali presso l'Agenzia di Venezia, prima in qualità di collaboratore dell'Agente e, dal 1996, in qualità di Agente della stessa Agenzia, la quale in seguito al decreto n. 374 si trova in una situazione precaria, non potendo produrre la certificazione relativa al diploma di scuola media superiore;

come la signora Zuccolin molte persone che svolgono l'attività di Agente finanziario da molti anni non sono in possesso di un diploma di scuola superiore e si trovano nella condizione di essere disoccupati e con l'onere di dover pagare i contributi volontari per poter accedere alla pensione per la quale hanno da sempre lavorato; si tratta, tra l'altro, di persone che svolgono questo lavoro da sempre, le cui esperienze lavorative si sono realizzate solo in questo campo e molto vicine alla pensione;

è stato presentato un ricorso dalla categoria degli Agenti finanziari che però non ha avuto seguito —:

se non ritengano che tale situazione leda i diritti di chi da anni ha lavorato, pagando i contributi e svolgendo il suo lavoro in maniera onesta e corretta e, in caso affermativo, quale soluzione, anche normativa, intendano mettere in atto per non penalizzare chi con competenza svolge il lavoro di agente finanziario da sempre. (4-06512)

MURATORI, FRATTA PASINI e CICHITTO. — *Al Ministro dell'economia e*

delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'INPDAP si troverebbe in una situazione di grave inadempienza nei confronti di centinaia di cittadini, residenti in Via Giuseppe Berto, in Largo Brocchi e Via Cesarini in Roma, a suo tempo interessati ad operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente e questo perché tali cittadini che hanno acquistato alcune unità immobiliari dall'INPDAP tra il 2001 e il 2002, ad oltre un anno di distanza, non avessero ancora ottenuto la restituzione, dallo stesso ente, le somme a suo tempo versate a titolo di deposito cauzionale;

se quanto sopra riferito rispondesse al vero, si tratterebbe di un'inadempienza grave tale da configurare, secondo l'interrogante, un vero e proprio abuso —:

se la situazione descritta in premessa risponda al vero e, in caso affermativo, quali azioni si intendano intraprendere per sbloccarla ed indurre l'INPDAP a restituire in tempi stretti agli aventi diritto i depositi cauzionali di cui in premessa.

(4-06518)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la Casa Circondariale di Monza ha raggiunto nel mese di aprile una popolazione detenuta di oltre 750 persone, di cui 120 donne, a fronte di una capienza massima « tollerabile » di 592, in un istituto concepito inizialmente per 322 detenuti;

per far fronte alle esigenze di capienza, divenute ormai drammatiche, vengono stabilmente utilizzati tra i 40 e i 50 materassi a terra;

non è stato ancora assegnato al carcere un direttore. L'attuale facenti funzioni, il Dottor Ansidei Reginaldo, risulta essere in missione, dividendo i propri impegni con la contemporanea direzione di due altri istituti in Piemonte;

non è stato, al contempo, ancora nominato un comandante degli Agenti di Polizia Penitenziaria;

l'organico in forza al personale di Polizia Penitenziaria è attualmente di 380 unità rispetto le 450 previste dall'organico;

all'interno dell'istituto opera un solo educatore sui tre previsti;

il budget stabilito per l'acquisto dei farmaci è sceso nel 2002 da 500 a 250 milioni di lire, quando ancora la popolazione detenuta nella casa circondariale era composta di 600 unità circa;

risulta inoltre che per l'anno 2003 il budget sia stato ulteriormente diminuito del 20 per cento;

in un documento collettivo dell'aprile scorso, sottoscritto da tutte le detenute della sezione femminile e trasmesso alla stampa cittadina, oltre a ribadire questa stessa mancanza di farmaci, si è anche denunciata l'assenza di assistenza medica e infermieristica durante la notte;

la situazione sanitaria come riscontrato nel corso di due visite all'interno dell'istituto da parte del consigliere regionale della Lombardia, Giovanni Martina (il 26 marzo ed il 23 aprile scorsi), sarebbe drammatica —:

quali siano le ragioni e le cause dello stato di assoluto abbandono della Casa circondariale di Monza;

se intenda prendere immediate iniziative al fine di garantire le cure mediche più opportune ai detenuti e alle detenute del carcere di Monza.

(2-00783)

« Mascia, Pisapia ».

Interrogazione a risposta scritta:

BANDOLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la situazione del carcere di Pordenone che l'interrogante ha avuto modo di visitare nelle scorse settimane presenta gravi problemi sia dal punto di vista edilizio, sanitario, trattamentale e una insufficiente presenza di personale nei vari servizi e in modo particolare nel turno notturno per quanto concerne gli agenti di custodia ad esso dedicati, che ammontano a sole tre unità;

l'ASL competente ha più volte, nelle sue relazioni periodiche, richiamato le cattive condizioni igienico-sanitarie, definendole sotto il minimo necessario senza che tutto ciò sortisse alcun concreto provvedimento, tranne una normale e difficoltosa manutenzione date le caratteristiche del manufatto edilizio —:

se non ritenga urgente individuare un'area e approvare il progetto per la costruzione di un nuovo carcere a Pordenone;

se a questo fine siano già previste risorse e da quando saranno disponibili concretamente i fondi eventualmente stanziati;

se non valuti urgente rafforzare da subito il numero degli agenti impegnati nel turno notturno, o trasferire un certo numero di detenuti al fine di evitare un eccessivo affollamento e tutti i conseguenti disagi. (4-06497)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

così come attualmente previsto, il tracciato dell'alta velocità nel comune di